

GIUSEPPE CARINI AN CARL THOMAS MOZART IN MAILAND
CAVERSACCIO, 25. OKTOBER 1853

Gentilissimo e Carissimo Sig^{re}

Caversaccio 25 8^{bre} 1853

5 *Dalla compitissima sua lettera sentii con piacere il felice viaggio che la S. V. fece nel ritornare alla bella e deliziosa Milano; devo però confessarci che il mio animo restò agitato e sospeso per tutta quella giornata, nel vedere quel diluvio d'acqua, e turbine di venti, ma ora ringrazio il Signore perchè lo abbia accompagnato e protetto sino alla propria casa.*

Faccio mille ringraziamenti alla memoria e premura che conserva per il più meschino
10 *di tutti li uomini, quale io mi professo.*

Ma veniamo alla casa, ed alle cose che lo terranno in questi giorni occupato. Al Giovannino parlai subito e nè sono assicurato che vi saranno a tempo i documenti ricercati e necessari; anzi vi avrebbe lo stesso pensato anche senza esserne avvisato perchè pratico in queste compere e vendite, da vincerne l'oculatezza de' primi dottori in legge.

15 *Riguardo alle riparazioni, ed opere da farsi nella di Lei casa, non sarà male che mandi a vederle questo capo Mastro detto Vedano, ma sarei di parere che la S. V. non incontrasse impegni, per l'esecuzione del lavoro con questa persona, per molte ragioni. Primo perchè non essendo persona conosciuta al Broggi, forse gli porrebbe qualche difficoltà. Secondo perchè facendoli quelli del Paese, oltre alla premura maggiore che avrebbero nel fare le opere, vi sarebbe grande*
20 *risparmio nella giornata. Terzo perchè essendo nell'inverno frastagliate dalle intemperie o nevi le settimane, quelli del paese nè potranno mettere a profitto le giornate opportune, lasciando le cattive o di nocumento al lavoro. Del resto la S. V. è padrona di disporre con tutta la pienezza del suo volere.*

Riguardo alla direzione del lavoro, potrebbe affidarlo tanto al Broggi stesso, e così questo
25 *non presenterà alcuna difficoltà sul lasciar aprire o chiudere aperture, ed essendo abbastanza avveduto nelle opere da muratore, sono persuaso che farà eseguire il tutto a suo maggior vantaggio Sig^f Mozart; oppure il Giovannino nè potrà essere un secondo proposto, ed io non mi rifiuto di guardare perchè sieno osservate le dovute cautele ed economia, ma l'accettare sopra di me tutta la responsabilità mi potrebbe mettere in qualche pericolo di rompere la bella armonia*
30 *che godo coi, miei parochiani.*

Riguardo alle piotte di Moltrasio, queste potrebbero convenire per sottoporre alle grondaie de' tetti, ma essendo pochissima la traccia e nelle opere addizionali, si potranno fare, quando nell'atto pratico si vedano necessarie, oppure anche appena convenienti, del resto per la cinta non le ritrovo adattate menomamente.

35 *Le latrine da costruirsi riescirebbero di maggior comodità, e pulite se la S. V. volesse passare per la stanza del Giuseppe per andarvi alla superiora, perchè allora si potrebbe sospendere la coritoja o loggia che dalla di Lei stanza si dovrebbe costruire per mettere alla stessa, tanto più che fatto riflesso coll'istesso Sig^f Broggi questa loggia toglierebbe molta luce alla cucina,*

e bellezza alla casa, e potrebbe essere scala per i ladri, e spesa piuttosto vistosa, più andando
 40 alla latrina tanto di giorno quanto di notte sarebbe esposto alla vista di tutti quelli che sono in
 campagna, che facendola dove mi propose il Broggi resterebbe chiuso, e potrebbe vedere senza
 essere veduto, nè arreccherebbe alla sua casa alcuna puzza benchè minima. Dunque sù questo
 si attenderà un suo ordine.

Al Sig^r Somigliana nè posso parlare, nè credo dover scrivere perchè si trova a Soresina
 45 per assistere alla Monacazione di una sorella, e poi disse che potrà fare il pagamento per la fine
 di Novembre, e così restarono intesi.

A tutto questo devo aggiungere che la mia casa è una spelonca silenziosa e muta dacchè
 la S. V. mi privò della dolce sua compagnia, e le sere mi divennero eccessivamente lunghe non
 avendo più un competitore nella partita di trè sette, ma l'aspetto presto, ed ora che è mio Pa-
 50 rochiano spero di poterlo vincere qualche volta di più, intanto col Felice mi terrò in esercizio,
 e Lei venga provveduto di carte che le frusteremo tutte, e si giuocheranno anche dei centesimi
 tanti. Ma io rido, e sono solo che invece dovrei pensare non tanto al giuoco quanto ad avere
 presto la di Lei carissima e gentilissima persona.

Eccoci una longa chiacchierata, ma la mia pochezza, non sà scrivere sette facciate di
 55 roba, quindi mi compatisca, e mi permetta l'onore di dirmi
 di Lei

P. S. Al Caro Giuseppe tanti
 complimenti.

obb^o Servo ed Amico
 Giuseppe Carini^{Pco}

[Adresse, Seite 4:]

60 Al Pregiatissimo Sig^r il Sig^{re}
 Carl Mozart Milano